



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PÙBLICOS
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale
Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale
Settore della viabilità statale e regionale

PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA

Questo tavolo di discussione nasce con l'intento di coinvolgere tutti coloro che sono interessati all'argomento proposto riguardante il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.).

La Regione, ha messo a disposizione sulla piattaforma Sardegna ParteciPA, il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, predisposto dall'Assessorato dei Lavori Pubblici con la collaborazione tecnico – scientifica dell'ARST e del CIREM dell'Università di Cagliari e Sassari, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 39/17 del 31.07.2018.

La Regione Sardegna ha riconosciuto l'importanza della mobilità sostenibile per lo sviluppo dell'Isola, attribuendo alla mobilità ciclistica e alle infrastrutture connesse, il ruolo di fattore strategico nella pianificazione regionale delle infrastrutture prioritarie e promuovendo i percorsi ciclabili "non solo come luogo dell'uso sportivo o amatoriale, ma come vere e proprie infrastrutture della mobilità a basso impatto ambientale" (Regione Autonoma della Sardegna, PRS 2014-2019), identificandola come elemento di forte impulso per innescare processi di integrazione territoriale e la nascita di microeconomie diffuse.

In questa prospettiva la Regione ha previsto nel PRS 2014-2019 l'istituzione di una rete regionale dei sentieri e delle piste ciclabili, con l'obiettivo di rendere l'Isola completamente percorribile a piedi e in bicicletta, decidendo in particolare di dotarsi di un Piano Regionale della Mobilità Ciclistica quale documento strategico dedicato a diffondere l'uso della bicicletta in tutte le sue declinazioni e nel Piano Regionale delle Infrastrutture – (DGR 22/1 del 7.5.2015) ha riconosciuto le ciclovie e la mobilità ciclistica come fattore strategico nella pianificazione regionale delle infrastrutture prioritarie.

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna è articolato attraverso una serie di analisi che riguardano:

- il contesto fenomenologico, che propone le attività di ricognizione della letteratura sul ruolo della bicicletta nelle politiche di sviluppo della sostenibilità, sul cicloturismo in Europa, in Italia e in Sardegna e sulla pianificazione delle reti ciclabili di livello territoriale:
 - sono delineati i riferimenti metodologici, i criteri e i requisiti seguiti per la pianificazione del sistema di mobilità ciclistica diffusa a livello regionale;
 - sono individuati gli "attori chiave" e i portatori di interesse (popolazione interessata, Enti che hanno competenza su strade, trasporto pubblico e altri sistemi di trasporto, associazioni interessate alla mobilità sostenibile, operatori turistici in genere e in particolare quelli che si occupano di offrire servizi al target specifico di domanda interessata al cicloturismo);
- il contesto economico territoriale di riferimento, individuando gli obiettivi generali e specifici del piano e illustrando le analisi del quadro di riferimento territoriale, socioeconomico e trasportistico, con un maggiore dettaglio dello stato e della consistenza del sistema infrastrutturale potenzialmente ciclabile a livello regionale, provinciale e comunale. Questa analisi ha visto un approfondito e costante rapporto con gli Enti in cui ricadono le infrastrutture ciclabili (esistenti e potenziali), ossia Comuni, Unioni dei Comuni, Province, Parchi, aziende ferroviarie, etc.;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PÙBLICOS
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale
Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale
Settore della viabilità statale e regionale

- le componenti del sistema e la rete degli itinerari, individuando gli itinerari ciclabili facenti parte della rete di livello regionale (di circa 1.900 km), intesi come corridoi di breve, media e lunga percorrenza. A completamento del sistema ciclabile di livello regionale sono individuati gli itinerari che rientrano nel Piano straordinario per il Sulcis (di circa 110 km) e quelli in integrazione con la rete ferroviaria (itinerari Bici+Treno, di circa 550 km). È stata inoltre formulata una proposta di rete di livello europeo (EuroVelo – di circa 1.090 km) e due di livello nazionale (Bicitalia e SNCT – rispettivamente di circa 1.500 e 1.207 km), nonché l'approfondimento sul tema dell'integrazione con le reti di livello locale, distribuite nei territori attraversati dalla rete attraverso i Parchi Ciclistici (itinerari delle Isole minori, dei cammini, dei sentieri, degli itinerari tematici, etc.). Viene presentato lo studio approfondito delle tipologie di intervento, dei cicloservizi, dei nodi di integrazione e scambio modale, della segnaletica specializzata e dei parchi ciclistici.
Infine, sono definite le linee guida per la gestione del sistema, coordinate attraverso l'istituzione di un Ufficio Regionale della Mobilità Ciclistica, e un programma di comunicazione che comprende l'attività di pubblicizzazione e divulgazione del Piano a tutti gli Enti territoriali e alle associazioni di settore amatoriali ed economiche (definizione del logo, del portale sardegnaciclabile.it, dell'app SardegnaCiclabile per dispositivi mobili e delle linee guida per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione del sistema di mobilità ciclistica della Sardegna);
- la banca dati e l'analisi delle caratteristiche degli itinerari. La banca dati è implementata su un supporto informatico georeferenziato (GIS) in grado di gestire e analizzare dati spaziali, associando a ciascun elemento una o più informazioni e da cui sono stati estrapolati i dati relativi ai dislivelli, le pendenze degli itinerari, i costi di realizzazione parametrici per tipologia di tronco ciclabile, l'analisi dei flussi di traffico veicolare nei percorsi in sede promiscua sulla viabilità ordinaria (SS e SP) e la valutazione degli indicatori di ciclabilità, di attrattività e di qualità complessiva degli itinerari;
- la valutazione economica del piano, effettuata attraverso il metodo benefici-costi, che valuta la fattibilità economica dell'intervento valutando il "ritorno" economico dei costi necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano;
- l'individuazione delle priorità degli interventi, basata su una metodologia capace di valutare, attraverso una serie di indicatori/dati riferiti ai diversi aspetti che caratterizzano ciascun itinerario, quanto mediamente un itinerario risulta dominante rispetto agli altri (analisi multicriteria).

Attraverso la piattaforma Sardegna ParteciPA, i cittadini possono esprimere le proprie osservazioni, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURAS di avvenuto deposito del PRMC. Le osservazioni saranno trasmesse ai competenti Assessorato dei Lavori Pubblici e Assessorato della Difesa dell'Ambiente, per le opportune valutazioni di competenza.